

News Letter

ORDO EQUESTRIS SANCTI SEPULCRI HIERSOLYMITANI

*Il discorso del Cardinale
Gran Maestro*

BETLEMME 2009/2010

Se Gesù stesso tornasse oggi a Betlemme cosa troverebbe?

Ovviamente scoprirebbe che il luogo dove è nato è stato caratterizzato da una chiesa secolare condivisa dai cristiani di diverse chiese, specialmente cattolici e ortodossi.

Scoprirebbe una città piena di hotel e negozi al servizio delle migliaia di pellegrini che vengono a visitare il luogo dove è nato – anche se questi hotel e negozi non sono così prosperosi come potrebbero essere o come lo sono stati un tempo, a causa delle barriere che impediscono la visita dei luoghi sacri di Betlemme e di altre zone della Terra Santa.

Troverebbe un gigantesco muro che separa Betlemme da Gerusalemme, solo a pochi chilometri di distanza – un muro che Papa Benedetto XVI ha definito la cosa più triste che ha visto durante la sua visita in Terra Santa dello scorso maggio.



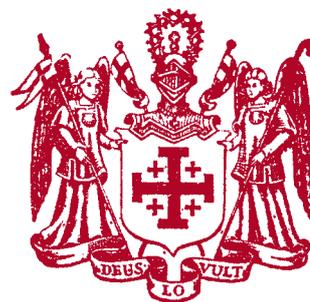
IL DISCORSO DEL
CARDINALE
GRAN MAESTRO I

RESOCONTO SULLA
SANTA MESSA DI
RINGRAZIAMENTO
DEL GRAN MAESTRO
IN SAN PIETRO III

I PROGETTI IN
TERRA SANTA IV

QUANTI MEMBRI HA
EFFETTIVAMENTE
L'ORDINE EQUESTRE
DEL SANTO SEPOLCRO? VI

L'IMPORTANZA
DI INTERNET
NELL'ORDINE VII



IMPRESSUM
GRAN MAGISTERO
DELL'ORDINE EQUESTRE
DEL SANTO SEPOLCRO
DI GERUSALEMME
00120 CITTA' DEL VATICANO

Ma Gesù è a Betlemme oggi – è presente nei credenti che continuano a vivere lì, che sono ispirati dalla fede in Lui e sono ravvivati dalla Sua grazia; Gesù è a Betlemme oggi – nel Santissimo Sacramento; Gesù è a Betlemme oggi, tra i pellegrini che pregano umilmente nel luogo dove è nato per quella pace proclamata dagli angeli oltre 2.000 anni or sono!

Vorrei chiedere sinceramente alle dame e ai cavalieri del Santo Sepolcro che fanno un pellegrinaggio in Terra Santa di non recarsi solo a Betlemme, ma di visitare anche le comunità cristiane alle quali prestano aiuto per sostenerle nel loro desiderio di mantenere una viva presenza cristiana – le “pietre viventi” della chiesa di Cristo – nella città dove è nato.

Auguro alle dame e ai cavalieri del Santo Sepolcro di Gerusalemme un Natale santo e gioioso e un nuovo anno ricco di pace – pace nelle loro famiglie, pace nel mondo e soprattutto pace nella terra che abbiamo il privilegio di chiamare Santa!



*Cardinale John P. Foley,
Gran Maestro, Ordine del Santo Sepolcro
di Gerusalemme*



RESOCONTO SULLA SANTA MESSA DI RINGRAZIAMENTO DEL GRAN MAESTRO IN SAN PIETRO

*Giovedì 12 novembre il Gran Maestro dell'Ordine,
Sua Eminenza Cardinale John P. Foley,
ha festeggiato il 25° anniversario della sua
ordinazione episcopale.*

Il 19 maggio 1962 l'attuale Cardinale venne ordinato prete a Philadelphia (Pennsylvania, USA) e, dopo un'interessante carriera caratterizzata da un forte orientamento alla comunicazione, venne poi chiamato a Roma. Qui, dal 5 aprile 1984, ricoprì per 23 anni la carica di Presidente del Pontificio Consiglio delle Comunicazioni Sociali. Infine, il 27 giugno 2007, il Santo Padre lo ha nominato inizialmente Pro-Gran Maestro e, dopo l'investitura cardinalizia avvenuta il 24 novembre 2007, Cardinale Gran Maestro del nostro Ordine.

L'11 maggio 1984 John P. Foley venne ordinato Arcivescovo titolare di Neapoli di Proconsolare. Nel giorno della ricorrenza, il Cardinale Foley faceva però parte del gruppo di accompagnatori di Papa Benedetto XVI in occasione del pellegrinaggio in Terra Santa, e non poteva quindi presenziare alla sua giornata celebrativa. Ha così spostato l'anniversario della sua investitura episcopale al 12 novembre di quest'anno. Si trattava del giorno successivo al suo compleanno e del giorno antecedente la seduta del Gran Magistero. Egli, in presen-

za di molti cardinali, tra gli altri l'ex segretario di Stato Angelo Sodano, di arcivescovi e vescovi, del Patriarca Latino di Gerusalemme e di un gran numero di preti, ha celebrato una Santa Messa di ringraziamento sull'altare centrale della Basilica di San Pietro. Per i membri del Gran Magistero e molti altri membri dell'Ordine è stata una grande gioia partecipare a questa messa solenne.

Nella sua predica il Cardinale Foley ha detto "Sono particolarmente grato a Dio per la mia triplice vocazione – per la vocazione all'esistenza, alla vita umana, durante la quale Egli mi sostiene in ogni momento; per la vocazione alla vita cristiana, alla vita nella grazia santificante nella quale il Signore mi sorregge anche con la Sua grazia attuale; ed infine, per la mia vocazione alla vita sacerdotale ed episcopale durante la quale, per quarantasette anni da sacerdote e venticinque da vescovo, Egli mi ha sempre sorretto ed accompagnato".

L'anniversario episcopale d'argento si è concluso con un grande ricevimento nelle sale del Palazzo della Rovere.



I PROGETTI IN TERRA SANTA

A settembre i membri della Commissione per la Terra Santa del Gran Magistero hanno fatto un viaggio in Terra Santa. Qui hanno potuto farsi un'idea sul progresso dei progetti del 2009 e hanno avuto l'opportunità di visitare i progetti proposti per il 2010. La Dottoressa Christa von Siemens, presidentessa di questa commissione, in occasione della seduta del Gran Magistero del 12 novembre di quest'anno ne ha fatto un resoconto e ha inoltre illustrato i progetti per il 2010:

“Talvolta i progetti edilizi sono soggetti a critiche in quanto spesso si preferirebbe agire a livello umanitario. Secondo me sono però una leva importante per la realizzazione dei nostri obiettivi che, tra le altre cose, prevedono di creare una base per luoghi che ospitino una convivenza cristiana e la garanzia di un'educazione e una formazione cristiana. Quindi questi progetti riguardano spesso anche la ristrutturazione, a volte anche la costruzione, di chiese, scuole, case parrocchiali, sale parrocchiali e conventi di suore.

Nel 2009 sono stati affrontati i progetti seguenti:

- 1. L'asilo infantile e la scuola di Hashimi in Giordania;*
- 2. La scuola di Fuheis al Alali in Giordania;*
- 3. La scuola di Madaba, anch'essa in Giordania;*
- 4. La scuola di Bir Zeit in Palestina;*
- 5. Il seminario di Beit Jala;*
- 6. La via della processione a Deir Rafat, in Israele.*

Al momento del nostro viaggio nessuno dei progetti era completamente concluso. Questi ritardi sono stati dovuti a problemi tecnici e al

rallentamento dei lavori durante il Ramadan, il mese del digiuno. Tuttavia tutti i progetti avrebbero dovuto concludersi entro fine ottobre”.

La Dott.ssa von Siemens ha quindi presentato l'elenco dei progetti per il 2010 del Patriarcato Latino. Si dovrà però ancora decidere in merito alla scelta effettiva. A tale proposito si devono ancora mettere in atto i relativi controlli e fare le relative considerazioni. Al fine di dare ai lettori della newsletter una prima idea riporto l'intero elenco.

La Dott.ssa von Siemens ha detto:

“I progetti proposti per il 2010 sono:

- 1. La ristrutturazione della scuola di Naour in Giordania. Ciò significa il rafforzamento del corpo edilizio, la rimozione delle acque di infiltrazione, la ristrutturazione dell'asilo infantile e degli impianti sanitari.*
- 2. La scuola e la casa parrocchiale di Al Wahadneh in Giordania: il progetto comprende la ristrutturazione delle attuali aule e la sopraelevazione dell'edificio per realizzare due altre aule e una piccola sala multifunzionale. In caso di fondamenta troppo deboli si valuta la costruzione di un edificio separato. Inoltre si prende in considerazione l'eventualità di dislocare l'asilo infantile.*



3. *La scuola di Kerak in Giordania. Qui l'asilo infantile deve essere nuovamente allestito al pianterreno sotto il convento delle suore. Nei locali che si liberano devono essere create altre aule scolastiche. Tutti i locali devono essere ristrutturati. Inoltre sono in progetto l'inserimento di un impianto di riscaldamento centralizzato e la ristrutturazione dei cortili della scuola.*
4. *La chiesa di Aqaba in Giordania: la costruzione di questa chiesa con la sala parrocchiale deve essere realizzata in due anni. Il Patriarcato Latino lo ritiene indispensabile in quanto il boom economico nell'area del commercio libero intorno ad Aqaba fa crescere costantemente la popolazione latina.*
5. *Ampliamento della scuola di Rameh in Israele settentrionale: l'ampliamento deve essere realizzato su un terreno che appartiene all'attuale scuola. È pensato per consentire agli scolari di Rameh e dintorni una formazione scolastica fino al conseguimento della maturità.*
6. *Il convento delle suore del rosario a Reneh, Israele settentrionale: in mancanza di un'atmosfera intima per le suore e a causa di impianti igienici obsoleti è necessario ristrutturare tutto il primo piano.*
7. *Il seminario di Beit Jala in Palestina: qui devono essere ristrutturati gli impianti sanitari al pianterreno e il teatro.*
8. *Il patriarcato. Il progetto prevede la ristrutturazione di vari uffici, tra gli altri l'ufficio del catechismo, e di due locali per due preti. Inoltre il campanile, compreso il congegno elettronico che fa suonare le campane, deve essere ristrutturato e rinnovato.*

Permettetemi ora alcune osservazioni personali sui progetti.

1. *“In Terra Santa la relazione della minoranza cristiana con le sue istituzioni ecclesias-*

tiche è molto più intensa rispetto a quanto succede nel mondo occidentale. I cristiani si possono incontrare in chiesa e dopo la messa domenicale per condividere gioie e dolori. Quindi si resta fedeli alla propria parrocchia, alla propria chiesa parrocchiale e alla propria scuola, anche se ciò significa fare una lunga strada, ad esempio dopo essersi trasferiti. Si tratta della loro chiesa, della loro scuola, ecc. Tutte queste istituzioni rappresentano inoltre per loro i simboli dell'identificazione e della speranza. Tali simboli devono essere curati al pari di quelli delle altre religioni.

2. *Per gli esseri umani, in particolare per i nostri cristiani, una buona istruzione è di importanza fondamentale. Quando recentemente abbiamo visitato per motivi personali una rinomata scuola nel nord della Germania, uno dei dirigenti della scuola ha sottolineato l'importanza dell'istruzione come contributo alla pace. Io resto sempre impressionata nel vedere come con così pochi mezzi i giovani della Terra Santa vengono avvicinati alle grandi questioni del nostro tempo come l'ambiente, i diritti umani o addirittura la pace. Si fanno lavori di bricolage, si disegna, a volte si scrivono dei testi che poi vengono appesi nella scuola.*

Per concludere ha citato un passaggio dal discorso della Regina Rania di Giordania davanti agli studenti dell'università di Yale:

Nel nostro mondo in rete non ci sono giochi a somma zero. Vinciamo o perdiamo tutti insieme. Dobbiamo tutti impegnarci per la pace e la giustizia perché, se queste mancano, siamo tutti perdenti. Collaboriamo tutti insieme in Medio Oriente, ma anche nel resto del mondo, affinché la pace si realizzi per sempre”.



QUANTI MEMBRI HA EFFETTIVAMENTE L'ORDINE EQUESTRE DEL SANTO SEPOLCRO?

*Lo sviluppo anno dopo anno può essere appurato
solo con i dati delle Luogotenenze.*

In molte occasioni emerge la questione relativa al numero dei membri del nostro Ordine. Non è possibile indicare precisamente il numero in quanto ogni anno in tutte le Luogotenenze ci sono nuove investiture, ma ogni anno ci sono anche molte dame e cavalieri che fanno ritorno nella patria eterna. Tuttavia alla fine di ogni anno i Luogotenenti, tra le altre cose, devono indicare nei resoconti relativi alla loro area di competenza anche il numero dei membri attivi dell'Ordine. I valori più recenti risalgono pertanto alla fine del 2008.

In base a queste comunicazioni, al 31 dicembre dell'anno scorso l'Ordine contava complessivamente in tutte le Luogotenenze 25.835 membri. Di questi 14.432, pari al 56 %, erano cavalieri di tutti i gradi, 8.159 dame, pari al 32 %, e 3.244 preti, circa il 12 %.

La ripartizione geografica del nostro Ordine è interessante: circa 12.500, ovvero quasi il 48 % dei membri, risiedono negli Stati Uniti. Se nell'America del nord si include anche il Canada e il Messico si raggiunge oltre il 52 %.

Gli USA sono l'unica area nella quale si conta non più dame che cavalieri dell'Ordine.

In Europa il maggior numero si riscontra in Italia con 5.946 persone. E come potrebbe essere altrimenti!

La più grande Luogotenenza è quella denominata Italia Centrale e Sardegna, che conta complessivamente 2.590 membri dell'Ordine. Seguono di nuovo due Luogotenenze negli USA: USA-Southwestern con 2.540 e USA-Eastern con 2.306 cavalieri, dame e preti.

Il gruppo linguistico più numeroso all'interno dell'Ordine è quello di lingua inglese con circa 14.400 persone.

Quindi possiamo affermare con orgoglio che il nostro Ordine è rappresentato in tutto il mondo e ha un orientamento davvero internazionale. Per i cristiani in Terra Santa deve essere una sensazione positiva sapere che ci sono cristiani in tutto il mondo che pensano a loro, che desiderano aiutarli e che li ricordano nelle loro preghiere.



L'IMPORTANZA DI INTERNET NELL'ORDINE

In un colloquio con il giornale cattolico "The Record" di Perth in occasione dell'investitura in Australia occidentale del 27 settembre di quest'anno, il Cardinale Gran Maestro si è espresso così sui compiti dei media cattolici:

"Devono anche sfruttare le possibilità offerte loro da Internet e stare al passo con la tecnologia della comunicazione".

Cosa differenzia le generazioni in misura maggiore del diverso atteggiamento che queste hanno nei confronti di Internet? Praticamente nulla. I bambini hanno molta dimestichezza con questo mezzo, gli studenti ci lavorano seriamente, nella vita professionale Internet è ormai indispensabile e lo scambio di testi passa sempre di più dalla lettera alla posta elettronica. Molti anziani hanno un atteggiamento scettico nei confronti di questo mezzo.

E che uso fa il nostro Ordine di questa modalità di informazione e comunicazione?

Da una ricerca emerge che 21 Luogotenenze hanno una propria homepage. L'Ordine dispone di un portale nell'ambito del sito web del Vaticano in lingua italiana e inglese.

Ma quale uso ne facciamo? La newsletter dell'Ordine è stata ideata come esempio per la comunicazione in rete e, una volta pubblicata, viene quindi inviata per e-mail anche a tutte le Luogotenenze in almeno cinque lingue (italiano, inglese, tedesco, francese e spagnolo). Le singole Luogotenenze devono pertanto organizzare la modalità dell'inoltro della newsletter. L'obiettivo è in ogni caso la ricezione più rapida possibile di questo mezzo informativo da parte di tutti i membri dell'Ordine. Ma questo è anche realizzabile? Molte Luogotenenze inseriscono subito nella propria homepage la newsletter di volta in volta più recente. Tutte le newsletter pubblicate finora possono anche essere richiamate sul sito

web dell'Ordine in tutte le traduzioni disponibili. Dai vari colloqui emerge ripetutamente che la newsletter resta sempre troppo poco conosciuta. Forse in alcuni uffici che si dovrebbero occupare della distribuzione non sono presenti i requisiti tecnici o le strutture organizzative, ad esempio se non si sa quali membri dell'Ordine dispongono di una casella di posta elettronica e quale è il relativo indirizzo. Alcune Luogotenenze indicano invece gli indirizzi e-mail dei loro membri addirittura nel loro elenco dei membri. Ne deriva che, ad esempio in Austria, il 79,1 % delle dame e dei cavalieri dispone di una casella di posta elettronica. E tra quelli che non hanno indicato nessuna casella di posta elettronica solo il 3,5 % è nato dopo il 1950. Presumibilmente queste relazioni sono rappresentative anche per molte altre Luogotenenze.

Una conferma delle considerazioni sull'uso di Internet arriva anche dal Santo Padre: Papa Benedetto XVI recentemente si è rivolto ai partecipanti dell'assemblea plenaria del "Consiglio delle Conferenze Episcopali d'Europa" (CCEE) in merito alle nuove possibilità di utilizzo di Internet. La cultura di Internet è un "tema di grande attualità" per la comunicazione ecclesiastica. Per la possibilità di un utilizzo più intenso dei mezzi di comunicazione elettronica non sarebbe il caso che in molte Luogotenenze si riflettesse su come poter reperire il maggior numero possibile di indirizzi e-mail dei relativi membri e su come poter poi curare e utilizzare questi contatti?

